

**Cassazione
Magliana:
sentenza
annullata**

ROMA. La corte di Cassazione (sezione I presidente Carnevale) ha annullato la sentenza di secondo grado contro la cosiddetta banda della Magliana, disponendo per un gruppo di imputati accusati di associazione per delinquere, traffico di stupefacenti ed una serie di rapine, un nuovo processo. La banda della Magliana attiva dalla seconda metà degli anni 70 fino all'85 ha avuto collegamenti con Patenza e la P2, la mafia e la camorra. Nei processi di primo e secondo grado, infatti, i magistrati erano ricorsi alla formula dubitativa in quanto un pentito con le sue dichiarazioni aveva gettato ombra sulle posizioni di questo gruppo di imputati. Per i giudici di Cassazione invece poiché le confessioni del pentito non sono state suffragate da riscontri oggettivi, non hanno valore alcuno. Di qui la assoluzione con formula piena.

La vicenda giudiziaria esaminata dai supremi giudici inizia nel 1985 quando un detenuto, Fulvio Lucio, si pente e decide di collaborare con gli inquirenti. Vengono arrestate 106 persone delle quali soltanto 60 rinviati a giudizio. Con la sentenza di primo grado, praticamente confermata in appello, 40 circa sono state condannate a pene variabili dai 20 ai 5 anni e sei mesi di reclusione. Gli altri, assolti per insufficienza di prove.

**Alla prima difficoltà
l'esecutivo di De Mita
ha rispolverato
il copione di sempre**

**Il governo pone la fiducia
sul decreto salva precari**

Alla prima prova dei fatti sono naufragate le affermazioni di De Mita sulla necessità di un diverso rapporto governo-Parlamento. Il ministro Giovanni Galloni, così come aveva anticipato ufficiosamente martedì, ha posto ieri la questione di fiducia sul decreto per l'immissione in ruolo dei precari della scuola. «È una sfida alla Camera e alla Corte costituzionale», ha dichiarato Minucci.

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA. Due mesi e due giorni dopo il suo insediamento, il governo De Mita è tornato a proporre in Parlamento il copione tante volte sotto le precedenti coalizioni: nel timore di non riuscire a tenere la fila della propria maggioranza, l'esecutivo ha impedito il libero confronto alla Camera sul tema dei precari ed ha posto la questione di fiducia che sarà votata stasera per l'assunzione in ruolo dei precari. Il regolamento prevede infatti che passino 24 ore tra la richiesta e il voto. Slitta di conseguenza tutto il calendario dei lavori di Montecitorio precedentemente fissato. Tra le questioni che

**«Una sfida a Camera
e Corte costituzionale»
ha dichiarato in aula
Minucci per i comunisti**

**Il governo pone la fiducia
sul decreto salva precari**

di precari che picchettavano la piazza da due giorni manifestavano sonoramente la loro disapprovazione e la loro protesta. Il vicepresidente vicario dei deputati comunisti, Adalberto Minucci, è intervenuto subito per protestare contro l'operato del governo. «Con questa richiesta - ha detto - temo che le novità annunciate dalla coalizione De Mita in materia di rapporti con il Parlamento, come l'apertura di una fase nuova, l'avvio di nuovi rapporti, si rivelino per quello che sono: o pie illusioni o consapevoli inganni». Per Minucci «si ripete il vecchio modello di governo che chiede la fiducia perché non ha la fiducia della propria maggioranza». Si tratta quindi di un gesto di arroganza e prevaricazione contro il Parlamento, ma anche «contro la sentenza della Corte costituzionale che nel settembre dell'86 si era pronunciata a favore dei precari che avevano i requisiti per l'immissione in ruolo». Analoga protesta è stata espressa anche dalle altre forze di opposizione (da Fran-



Una delle ultime manifestazioni di precari a Roma

co Russo di Democrazia proletaria, dall'indipendente di sinistra Annalisa Diaz, dal radicale Mauro Mellini, dalla missina Poli Bortone). Significativa anche la critica del socialdemocratico Ferdinando Facchiano che, seppure informalmente in trasatlantico, ha manifestato il suo dissenso. Così come il democristiano Giuseppe Pisicchio. Il punto del contendere è quello che, nell'articolo portato in aula, corrisponde al numero 17, e che prevede l'assunzione in ruolo dei precari «con gradualità, sulla base dei posti che si renderanno via via disponibili». In sostanza, si tratta della negazione della volontà espressa dalla Corte costituzionale che, appunto nella sentenza citata da Minucci, si era pronunciata per l'immissione in ruolo di tutti gli aventi diritto (gli insegnanti che negli scorsi anni scolastici hanno svolto un certo monte di ore di supplenza). Con la richiesta del voto di fiducia, il governo impedisce che il Parlamento possa mo-

**Un acquedotto
da Piombino
a Rio Marina
dissesterà l'Elba**

Un acquedotto sottomarino realizzato ad una profondità di 60 metri, tra i più lunghi d'Europa (23 chilometri) con una portata massima di 160 litri al secondo unisce l'Elba alla terra ferma e allevierà i problemi idrici dell'isola. L'opera, presentata ieri a Roma dalla Regione Toscana, verrà inaugurata ufficialmente il 22 giugno a Piombino. È da Piombino, infatti, che l'acqua, pompata in Val di Cornia, parte per raggiungere Rio Marina, nell'Elba orientale. La distribuzione nell'isola avviene attraverso il vecchio acquedotto che da Rio arriva a Portoferraio in attesa di un nuovo impianto di distribuzione. L'opera, realizzata dalla ditta Bonatti di Parma, su progetto del Genio civile, è costata 38 miliardi.

**Farmoplant,
riapre in via
sperimentale
per 20 giorni**

Lo stabilimento Farmoplant di Massa Carrara riaprirà per venti giorni in via sperimentale. La decisione è stata presa nel corso di una riunione a palazzo Chigi con il sottosegretario alla presidenza Missi, il sottosegretario all'Industria Nicola Sanese, il sindaco di Massa, Mauro Pennacchiotti, il prefetto, il presidente della Farmoplant, i rappresentanti sindacali, alcuni parlamentari locali e rappresentanti dei ministri dell'Industria, della Sanità e dell'Ambiente. Al termine della sperimentazione si aprirà un tavolo di trattative per decidere, sulla base dei risultati del periodo sperimentale, se riprendere definitivamente la produzione e riconvertire l'impianto.

**Livorno, torna
«il telegrafo»
quotidiano
del gruppo Monti**

Do il corriere di Portoferraio, il gruppo Monti torna all'attacco dell'informazione locale con «il telegrafo», quotidiano di Livorno che da oggi torna in edicola diretto dall'ex vicedirettore della «Nazione» Andrea Franchini. La testata, fondata nella città labronica nel 1877 e chiusa undici anni fa, avrà 28 pagine, delle quali 14 di cronaca, cultura e spettacoli locali. Per fare spazio al «nuovo» giornale (è la logica ormai famosa delle sinergie editoriali), la testata-sorella «La Nazione» cesserà la pubblicazione della pagina livornese.

**Tredici anni
violenta
da due
minorenni**

Un ragazzo di 16 anni, è stato arrestato dalla polizia di Torre del Greco ed un altro, F.R., è ricercato con l'accusa di violenza carnale nei confronti di una tredicenne, M.T. La ragazza ed una sua amica erano state invitate dal due a visitare una discoteca in allestimento. M.T. è giunta prima della minica sul luogo dell'appuntamento dove non ha trovato la discoteca ma un appartamento privato. I ragazzi, una volta chiusa la porta, l'hanno violentata ripetutamente. M.T., dopo essere stata lasciata libera, ha raccontato la vicenda alla famiglia che l'ha riferita alla polizia. Sulla base del suo racconto e della descrizione fatta dei protagonisti della vicenda, i due presunti violentatori sono stati identificati.

**Per Guerzoni
«Donat Cattin
sul farmaci
è irresponsabile»**

Il ministro della Sanità Carlo Donat Cattin è stato ascoltato ieri dalla commissione Affari sociali della Camera sul tema dell'uso delle specialità medicamentose. Il ministro ha detto tra l'altro che la normativa italiana per quanto riguarda i farmaci andrebbe corretta e il ministero della Sanità dovrebbe poter disporre di maggiori compiti ispettivi per il controllo uso delle medicine su tutto il territorio. Donat Cattin ha detto anche nel corso della politica del farmaco e dell'igiene pubblica l'Italia paga lo smacco di un sistema «centralizzato e senza controlli». «Denuncio l'irresponsabilità del comportamento del ministro della Sanità - ha affermato Luciano Guerzoni della Sinistra indipendente - che, mentre riconosce l'esistenza di un esteso fenomeno di uso improprio dei farmaci, pericoloso per la salute dei cittadini, non intende assumere nessun impegno per provvedimenti adeguati alla gravità della situazione. Cambiano i ministri della Sanità, ma l'uso dei farmaci resta colpevolmente e scandalosamente dominato dalla logica del «mercato del farmaco» e dell'interesse prevalente dell'industria farmaceutica. Non si può fronteggiare, con una semplice «lettera» di indiscriminata accusa ai medici, una situazione che obiettivamente mette a rischio la salute dei cittadini e insieme determina l'incalcolabile spesa pubblica per farmaci, che arriverà quest'anno a 12.000 miliardi rispetto ai 9.200 miliardi previsti nella legge finanziaria».

GIUSEPPE VITTORI

**Al referendum della Cgil ha partecipato il 40% della categoria
Esami per due milioni di studenti
Ma per il contratto è ancora polemica**

Due milioni di ragazzi affrontano oggi gli esami: sono 750mila nelle elementari, 800mila nelle medie e 433mila nelle superiori. Intanto proseguono le polemiche sulla decisione della Cgil di non firmare l'accordo. Il ministro Pomicio spiega che spetta al Consiglio dei ministri la decisione sull'eventuale riapertura del contratto. In questo caso lo Snals ritirerebbe la propria firma.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. I piccoli sono spaventati di dover affrontare la prova linguistico-espressiva, quanto i loro colleghi più grandi che in sei ore dovranno svolgere il tema d'italiano. L'esame a qualunque età resta sempre un'incognita che incute timore. I maturandi poi domani dovranno affrontare l'altro scritto, che è il latino per il liceo classico e il magistrale, matematica per lo scientifico, la seconda lingua straniera per il linguistico. Stando alle statistiche dovrebbe essere confermato il trend in salita dei maturi. Ma qualche ombra su que-

stretti a precettare personale tecnico per consentire la formazione delle commissioni d'esame. Non accennano a smorzarsi le polemiche suscitate dalla scelta della Cgil di non firmare il contratto. I dati ufficiali e definitivi del referendum, si conosceranno oggi, ma i parziali di Roma, Milano, Emilia, Palermo sono praticamente unanime, per la bocciatura. Dario Missaglia - della segreteria Cgil scuola - ieri ha anticipato che ha votato circa il 40% della categoria, «un dato politico significativo», dato che gli iscritti non superano il 15%. I no si aggirano mediamente oltre il 60% e si coagulano soprattutto sull'orario di non insegnamento, insufficiente a garantire la collegialità; e sul peso eccessivo dato all'anzianità nella distribuzione delle risorse. Invece ha ottenuto consenso la parte salariale dell'accordo.

Nei prossimi giorni la Cgil presenterà al Consiglio dei ministri le «osservazioni» sul contratto, così come la categoria ha indicato. Il governo avrà circa un mese di tempo per decidere se accogliere o respingere. «Questa decisione - ha precisato ieri il ministro Cirino Pomicino - è vincolante. Se il Consiglio dei ministri opterà per la seconda ipotesi la Cgil confermerà il proprio no al contratto: sarebbe la prima volta che una confederazione non firma un accordo, dalle conseguenze politiche imprevedibili. Ma proprio su questa ipotesi si sono scatenate le polemiche. Ultima, in ordine d'arrivo, è quella targata Snals. Il segretario generale Nino Gallotta ha dichiarato che se il governo vacillasse di ridiscutere con la Cgil gli accordi contrattuali relativi all'orario e all'anzianità di servizio, lo Snals non esiterebbe un solo istante a ritirare la propria firma dall'intesa raggiunta nel comparto scuola». Gallotta ha poi aggiunto che «l'attuale giochetto della Cgil è rivolto esclusivamente ad assorbire i propri figliastri

che ora militano nei Cobas; altrimenti non si spiegherebbe il significato del giudizio positivo espresso dall'attuale dirigenza sull'ipotesi di accordo». Invece Del Turco ha precisato ieri che il contratto scuola «rappresenta un pessimo esempio e un monito in vista del rinnovo dei contratti degli altri settori del pubblico impiego. Non è incoraggiante, perché gli aumenti salariali vanno legati ad un miglioramento della qualità dei servizi. Il vero problema - ha concluso Del Turco - è che se non leghiamo gli aumenti salariali ad una reale crescita di efficienza, produttività e professionalità nel rinnovo dei contratti del pubblico impiego, rischiamo di fare un pessimo scherzo alla collettività che non capirebbe mai questi aumenti economici».

Ieri la commissione Pubblica Istruzione del Senato ha approvato - e così hanno potuto solo trascrivere automaticamente ammesso, per tutti. In questo anno non abbiamo avuto problemi per la preparazione didattica, ma io ho vissuto le lotte dei docenti con grande tensione: mi rendevo conto di non contare nulla, che tutto ciò che accadeva intorno a noi ci era profondamente estraneo. I professori dei Cobas, dello Snals sono i più incostanti e hanno avuto la relazione peggiore con noi. Così anche la mia insegnante di matematica: lei ha un rapporto pessimo con la classe: tanto è vero che negli ultimi cinque compiti in classe al massimo ha assegnato tre sufficienze. Nonostante questa situazione speriamo che agli esami vada bene lo stesso: vorrei proprio farcela. Per il futuro non ho programmato niente: a luglio resterò a Roma; ad agosto chissà, una vacanza da qualche parte. E per l'università ho una vaga idea di scegliere giurisprudenza, che non ha molto a che fare con la matematica e la fisica, con il liceo scientifico. E sì, ho proprio sbagliato tutto.

**Sei proposte
«eccellenti»
per il tema**

Giovanni Bertinquer. Docente di medicina del lavoro. Ostilità o integrazione delle razze e delle etnie. Aspetti scientifici, demografici e culturali.

Andrea Barbato. Giornalista. Gli esami sono stati resi possibili da un provvedimento speciale del governo, in seguito allo sciopero di gran parte dei vostri professori. Come giudicate il comportamento dei professori, del governo e lo stato della scuola italiana.

Margherita Hack. Astrofisica. Parlate dei guasti della società italiana, a partire dalla sanità, dai servizi pubblici e dall'ecologia.

Alberto Abruzzese. Docente di estetica. L'opposizione del diverso destino della civiltà a secondo che ci si orienti verso un uso ecologico delle risorse e delle tecnologie o verso l'uso catastrofico.

Elle Kappa. Disegnatrice satirica. F 16, Craxi, Aids, Razzismo, Zanone, Violenza sessuale: a cinque anni dalla morte di Gabriele D'Annunzio il candidato esprima le proprie valutazioni in merito alla relazione che intercorre tra Patti Scialfa e Bruce Springsteen.

Tullio De Mauro. Linguista. Non darei il tema d'italiano. Nei paesi europei, tranne che in Italia, non si danno prove per il fondamentale accertamento delle capacità linguistiche, cose turpi e corrompitori come il tema. Ma prove di comprensione dei testi. Un giorno anche l'Italia sarà in Europa, oltre che con i suoi bravissimi «azzurri» anche con i suoi professori e studenti. □ R.L.

**Violenza
«Subito
l'esame
al Senato»**

ROMA. Una folta delegazione di movimenti femminili si è incontrata ieri al Senato con i gruppi parlamentari per chiedere che oggi, nel corso della conferenza dei capigruppo, si stabilisca la data per l'esame in aula del testo del disegno di legge sulla violenza sessuale, approvato da oltre un mese dalla commissione Giustizia e rimasto finora bloccato dall'azione di freno della Dc. Erano presenti rappresentanti dell'Arci donna, del coordinamento donne Cgil, Cisl, Uil; della Lega ambiente; del Centro Virginia Wolf; del coordinamento romano per la difesa contro la violenza, della Fgci; delle commissioni femminili del Pci, Psi, Pri, Psdi, Dp, Verdi. Hanno chiesto pure la pubblicità del dibattito attraverso la ripresa televisiva ed annunciata una manifestazione in piazza Navona per luglio. Silvano Andriani, vicepresidente del gruppo e Ersilia Salvato hanno assicurato l'impegno dei comunisti per l'iscrizione del provvedimento nel calendario dei lavori e per la difesa del testo di tentativi di stravolgimento messi in atto dalla Dc.

«Da 10 giorni vedo solo libri...»

ROMA. Da dieci giorni sono chiuso in casa, del resto la scuola per noi è finita ai primi di giugno. Glielo devo all'esame: solo un genio o un incosciente può farne a meno e io non sono né l'uno né l'altro. Tuttavia non credo che l'esame possa dare una reale valutazione sulle capacità del candidato. Se mai la capacità d'impegnarsi in una cosa che non piace è il vero segno di maturità di un ragazzo.

Da dieci giorni, dunque, non vedo nessuno, e studio dalle 8 alle 2 e poi, dopo un breve riposo, riprendo fino alle 8 di sera. A volte continuo per un'altra ora dopo cena, ma non sempre. Preferisco prepararmi da solo, un po' perché raramente ho studiato con qualche compagno, un po' perché non si è creato molto affiatamento nella mia classe. Quando studio praticamente non mangio, mi nutro di molta frutta: so che gli altri piulcano tra una pagina e l'altra, io ho il mio metodo. Mi sto preparando in matematica per la seconda prova scritta e in italiano e filosofia per gli orali. In queste materie ho la media del sette e mezzo, otto. Invece in matematica sono sul quattro e mezzo: e sì, mi sono accorto troppo tardi di aver sbagliato indirizzo scolastico. In queste condizioni non credo di farcela a slangarla se non mi arriva un aiuto da qualche banco vici-

Gianluca è uno dei 433mila studenti che siederanno nei banchi per affrontare la prova d'italiano degli esami di maturità. È un ragazzo «impegnato», che non si tira indietro quando si tratta di scendere in piazza. Ma di fronte alla prova è come tutti gli altri diciottenni, preoccupato, per non dire impaurito. Questo è il racconto della «sua» vigilia, raccolto per telefono.



no. Per fortuna, comunque, che il giudizio su questa materia non è stato trascritto. La mia professoressa è dei Cobas e non ha partecipato agli scrutini. Per la nostra classe ha lavorato un collegio imperieretto con due soli insegnanti e così hanno potuto solo trascrivere automaticamente ammesso, per tutti. In questo anno non abbiamo avuto problemi per la preparazione didattica, ma io ho vissuto le lotte dei docenti con grande tensione: mi rendevo conto di non contare nulla, che tutto ciò che accadeva intorno a noi ci era profondamente estraneo. I professori dei Cobas, dello Snals sono i più incostanti e hanno avuto la relazione peggiore con noi. Così anche la mia insegnante di matematica: lei ha un rapporto pessimo con la classe: tanto è vero che negli ultimi cinque compiti in classe al massimo ha assegnato tre sufficienze. Nonostante questa situazione speriamo che agli esami vada bene lo stesso: vorrei proprio farcela. Per il futuro non ho programmato niente: a luglio resterò a Roma; ad agosto chissà, una vacanza da qualche parte. E per l'università ho una vaga idea di scegliere giurisprudenza, che non ha molto a che fare con la matematica e la fisica, con il liceo scientifico. E sì, ho proprio sbagliato tutto.

**Contratto
Proposta
di Formica
a Fieg e Fnsl**

ROMA. Le trattative per il rinnovo del contratto dei giornalisti sono riprese ieri con una riunione ristretta tra il ministro del Lavoro e i massimi dirigenti della Fieg e della Fnsl. Il ministro Formica ha formulato una ipotesi di proposta di mediazione per la parte economica ipotizzando un aumento salariale mensile a regime di 500mila lire a livello del redattore ordinario da corrispondere in tre tranches, la prima delle quali a partire dal primo gennaio 1988. Il ministro ha anche suggerito un aumento dell'indennità redazionale che potrebbe essere corrisposta nella misura di 26/centesimi, pari cioè alla tredicesima mensilità. Il ministro ha chiesto alle parti di valutare le ipotesi formulate e di dare una risposta in un nuovo incontro fissato per lunedì prossimo. La commissione contrattuale della Fnsl si è riunita ieri pomeriggio per un primo esame di quanto emerso nella riunione. Sulla vertenza è intervenuto anche il presidente del Senato Spadolini auspicando che «la battaglia che i giornalisti stanno combattendo da diversi mesi deve concludersi positivamente, trovando una soluzione che eviti il ricorso a forme drastiche di protesta».

**lavoro 1988 festa nazionale
de l'Unità
Brescia
dal 17 giugno al 3 luglio
area attrezzata S.Polo**